



FEDAIISF

Federazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del

Il Presidente

ProtU /19/AM / 01

A tutti gli iscritti FEDAIISF

Gentili Colleghe/Colleghi,

Il 2018 è ormai al termine per cui ho il piacere di presentarvi un resoconto di quanto accaduto in esso. Anche quest'anno è stato pieno di eventi e di attività che hanno visto impegnato tutto il Direttivo Nazionale su diversi fronti. Gli obiettivi sono stati sempre gli stessi ossia riconoscimento giuridico della nostra professione, difesa della nostra dignità e del nostro posto di lavoro, rispetto della legalità e dell'etica del nostro lavoro. Le attività hanno riguardato soprattutto l'incontro di personalità istituzionali e Colleghi in giro per l'Italia e, vista la numerosità, ve ne faccio un elenco cronologico con un breve commento per ogni iniziativa.

Il 17 febbraio si è tenuto a Bologna il Consiglio del Direttivo Nazionale in cui si è deciso, tra le altre cose, di proporre all'assemblea nazionale, programmata in quella occasione per giugno, di modificare la nomenclatura della Federazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del Farmaco aggiungendo "e del Parafarmaco".

Il 27 febbraio abbiamo incontrato due rappresentanti della Regione Emilia Romagna per discutere degli effetti legati all'applicazione della Delibera Regionale sul regolamento dell'informazione scientifica. In prima istanza era stato chiesto un incontro con la Dr.ssa K. Petropulakos, firmataria della delibera, la quale ci ha dirottati verso il Dr. Brambilla, dirigente all'assessorato alla salute di quella regione. Il giorno dell'appuntamento, però, il Dr. Brambilla, con nostro grande disappunto, si è reso indisponibile e abbiamo parlato con le suddette rappresentanti alle quali abbiamo portato le nostre argomentazioni. Il colloquio è terminato, dopo circa un'ora, con l'intesa che avremmo presentato una relazione comprovante la distorta interpretazione, da parte delle Direzioni ASL/Ospedaliere, della delibera stessa che portava ad una nostra impossibilità a lavorare, in netto contrasto con l'Art. 4 della Costituzione. La relazione è stata inviata dopo circa 20 giorni. La vicenda, ancora in corso di gestione, si è sviluppata soprattutto grazie alle nostre pressioni a tutti i livelli, politici e non. Fin ora sono state presentate due interrogazioni alla Giunta Regionale, una da parte di Fratelli d'Italia e l'altra dalla Lega. Lo stesso Dr. Venturi, Assessore alle politiche per la salute, ha dichiarato che le regole di accesso degli Informatori Scientifici devono essere condivise con le rappresentanze della categoria: ad oggi non ancora abbiamo avuto nessuna richiesta di incontro ma ci stiamo lavorando alacremente.

Il 28 febbraio abbiamo incontrato, a Roma, due consiglieri dell'ANAC, il Prof. Merloni e la Prof.ssa Parisi, con i quali abbiamo fortemente protestato contro il fatto di averci, praticamente, indicati come possibili corruttori del Servizio Sanitario Nazionale. E' stato un colloquio duro con alcuni momenti di massima tensione. Più volte sono stato invitato alla calma da Riccardo Bevilacqua, che mi ha accompagnato anche il giorno prima a Bologna, ma da parte mia era insopportabile la loro negazione dell'evidenza. Infatti affermavano che nel testo delle linee guida anticorruzione noi non venivamo nominati. Alla dimostrazione del contrario (pagina 10 ultimo capoverso) risposero che era una indicazione generica che racchiudeva tutti i soggetti operanti per le aziende farmaceutiche. Ho fatto notare loro che era evidente che non avevano idea di quante e quali figure professionali lavorano per le aziende e che stavano regolamentando l'attività di una categoria di lavoratori senza di fatto conoscerla. L'incontro si è concluso con un mezzo accordo di incontrarci



FEDAIISF

Federazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del

Il Presidente

nuovamente, cosa che non è ancora avvenuta. Tuttavia è tuttora in corso una comunicazione con il dr Paolo Fantauzzi, portavoce del Dr. Cantone, Presidente ANAC, che spero possa portare a qualche risultato in tempi stretti.

C'è da dire, anche, che entrambi gli incontri appena raccontati sono stati preceduti dalle lettere inviate dai nostri legali in cui si minacciava il ricorso alle vie legali, idea che non ancora è stata accantonata.

Il 16 marzo sono stato invitato da Maria Rosaria Trotta, presidente della sezione di Napoli Sud, ad incontrare i colleghi di quella sezione per aggiornarli sulle ultime novità e attività messe in campo dalla Federazione. In questa occasione si è ribadito il concetto che la definizione di Informatore Scientifico è basata sull'attività di tale professionista e non sulla tipologia di proposta terapeutica che porta al medico.

Stessa cosa ho fatto il 23 marzo a Taranto in un incontro organizzato da Piero Martino, Consigliere Nazionale AIISF e referente per le province di Brindisi e Taranto, e altri colleghi di quella città che stanno cercando di organizzare una sezione provinciale. Anche in questa occasione si è parlato dell'incongruenza generata soprattutto dalle aziende di integratori, ma anche del farmaco, le quali, in questi ultimi anni, hanno assunto giovani e meno giovani con lauree non idonee secondo la legge 219/2006 o, addirittura, privi di laurea. Allo stato dell'arte per FEDAIISF sono tutti Informatori Scientifici con pari dignità. Si pone quindi il problema di trovare una soluzione a questa questione. Negli ultimi tre anni abbiamo portato avanti una collaborazione con i sindacati, soprattutto Filctem-CGIL, con i quali abbiamo condiviso di continuare a lavorare per riportare la figura dell'ISF nell'area contrattuale della Ricerca e Sviluppo togliendola dall'area marketing e, nel frattempo, organizzare una sanatoria per questi lavoratori, così come si fece nel 1992. In ogni caso questi colleghi vanno comunque difesi e la loro attività regolamentata. La soluzione definitiva resta, in conclusione, il riconoscimento giuridico della professione con l'istituzione di un ordine/albo professionale.

Il 28 marzo si è costituita l'Associazione degli Informatori Scientifici del Farmaco del Trentino Alto Adige (AISFTAA), federata FEDAIISF e presieduta da Santo Lo Presto. Il benvenuto è stato portato da Angelo Baruchello, vice Presidente Nazionale FEDAIISF. Io non ho potuto essere presente alla serata di inaugurazione per contemporanei impegni famigliari. Colgo l'occasione per dichiarare la mia personale disponibilità ad andare a conoscere i colleghi del TAA, alla prima occasione, qualora loro lo volessero.

Il 30 marzo ho incontrato un gruppo di colleghi di Caserta i quali si sono organizzati per far nascere una sezione provinciale, cosa che è accaduta agli inizi di novembre, presieduta da Vincenzo Del Piano. Direttivo costituito da colleghi giovani e determinati, come del resto lo è anche Vincenzo.

A proposito di nuove sezioni, il 12 maggio sono stato invitato a dare il benvenuto in FEDAIISF alla nuova sezione di Bologna. Di lì a pochi giorni si è costituito il Direttivo Sezionale, presieduto da Alberto Bonomo, e la sezione è diventata la più numerosa d'Italia, in termini di iscritti. Ben 200 iscrizioni raccolte in poco più di una settimana. Qualcuno mi ha detto che era prevedibile questo exploit visto che hanno un problema serio. Io dico di no perché storicamente gli emiliano romagnoli sono sempre stati uniti nell'affrontare le avversità di qualsiasi tipo. Comunque, se questo è il pensiero di alcuni, li invito a non aspettare di avere un problema serio da affrontare prima di organizzarsi allo stesso modo. Prevenire è sempre meglio che curare.



FEDAIISF

Federazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del

Il Presidente

Il 25 maggio ho incontrato i membri del Direttivo della Sezione di Frosinone, sempre per un aggiornamento.

Il 28 maggio sono stato invitato al CDA di Cohesion Pharma a Mercogliano (AV) per conoscere questa realtà creata da Colleghi licenziati da multinazionali e riuniti in cooperativa.

Il 16 e 17 giugno si è tenuto a Roma il Congresso Nazionale FEDAIISF. E' stato un momento di incontro e di confronto molto intenso ed emozionante in quanto finalmente siamo tornati ad essere numerosi quasi come un tempo. Non vedevamo un Congresso così partecipato da troppi anni. Segno che la consapevolezza di essere una categoria di lavoratori con un valore aggiunto si sta sempre più diffondendo. Importanti sono stati il collegamento skype con l'Avvocato Agnello di Confconsumatori, con cui abbiamo attivato una convenzione nel 2017, e la delibera del Congresso sulla modifica del nome della federazione proposta da Consiglio il 17 febbraio.

Il 27 giugno, su mia richiesta, si è tenuto l'incontro con le rappresentanze delle tre maggiori sigle sindacali (presenti Sergio Cardinali per Filctem-CGIL, Massimo Zuffi per Femca-CISL, Livia Raffaglio e Graziella Celesti per UILTEC) in previsione del rinnovo del contratto collettivo nazionale. Eravamo tutti d'accordo sul passaggio dell'ISF dall'area funzionale del marketing a quella della Ricerca e Sviluppo, a noi più congeniale. Abbiamo condiviso altri punti ma di minore priorità. L'importante era avere la stessa visione della realtà.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, nella sala dei Presidenti del Parlamento, ho incontrato quattro membri della Commissione Affari Sociali: On. Rosa Menga, On. Silvana Nappi, On. Leda Volpi e On. Fabiola Bologna. Tutti medici, tutte in forza al Movimento 5 Stelle. Alle Onorevoli ho mostrato la situazione in cui versa l'informazione scientifica, come dovrebbe essere secondo la normativa vigente e com'è in realtà a causa del mancato controllo che dovrebbe essere a carico del Ministero della Salute e dell'AIFA. Mi era stata concessa solo mezz'ora ma l'incontro è durato un'ora e mezza caratterizzata da tutta una serie di domande postemi dalle Onorevoli e dalla loro piena condivisione delle mie argomentazioni. Essendo tutte dei medici, conoscevano già almeno in parte la nostra figura professionale e come veniamo trattati dalle aziende farmaceutiche. Si sono tutte dichiarate d'accordo sull'utilità di un ordine professionale per la nostra categoria. L'incontro si è concluso con l'intesa di incontrarci ancora per meglio sviscerare tutte le problematiche che ci affliggono, cosa che in effetti poi è successa in occasione dell'Audizione per il Sunshine Act di cui vi riporterò dopo.

Il 19 luglio, data del fatidico rinnovo del CCNL, tutti sappiamo com'è andata. Su spinta di Cardinali abbiamo ottenuto la ricostituzione dell'osservatorio sulla farmaceutica, che possiamo definire figlio di quell'incontro del 27 giugno, ma per il resto nulla è cambiato. Non dimentichiamo contro chi ci scontriamo. L'osservatorio, comunque, seppur magra consolazione, ci tiene aperta la porta per un'ulteriore azione e trattativa. Per questo motivo ho deciso di alzare il livello della questione portandola ancor più assiduamente e con determinazione ad un più alto livello politico.

Infatti, il 31 luglio, con l'Italia in ferie, grazie all'intercessione di Filippo Marzano, figlio del collega Sebastiano, ho avuto la possibilità di parlare con gli Onorevoli Giovanni Donzelli, membro della Commissione Affari Costituzionali, e Marcello Gemmato, membro della Commissione Affari Sociali nonché farmacista, entrambi in forza a Fratelli d'Italia. L'On. Donzelli ha ammesso di aver conosciuto, in questa occasione, una categoria di cui quel poco che sapeva era sbagliato. Pensava fossimo tutti rappresentanti e non sapeva dell'esistenza della legge 219/2006, a dimostrazione che dobbiamo fare informazione scientifica vera e



FEDAIISF

Federazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del

Il Presidente

propria sulla nostra professione. L'On. Gemmato, in quanto farmacista, è perfettamente a conoscenza di tutta la nostra situazione e mi ha anticipato dicendo che tutti i nostri problemi nascono dal fatto che non abbiamo un riconoscimento giuridico della professione. Siamo rimasti d'accordo, soprattutto con l'On. Gemmato, che ci saremmo rivisti per pianificare un percorso. Ulteriore incontro che c'è stato in occasione dell'Audizione di cui vi parlerò tra poco.

Il 13 settembre ho partecipato ai lavori del Coordinamento per l'Informazione Scientifica della Filctem-CGIL di preparazione per i lavori dell'osservatorio sulla farmaceutica. Abbiamo così iniziato, in concerto con Sergio Cardinali, a pressare per far iniziare i lavori del suddetto osservatorio affinché non vada nel dimenticatoio.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, io e Antonio Daniele, collega della Sezione di Lecce e membro del Direttivo Nazionale, abbiamo incontrato l'On. Nunzia Catalfo, Presidente della Commissione Lavoro in seno al Senato, in forza al Movimento 5 Stelle, grazie all'intercessione di un amico comune. Presenti anche alcuni esponenti della CGIL, abbiamo mostrato la distorta interpretazione della legge 219/2006 che le aziende attuano a loro uso e consumo ben consapevoli dell'assoluta mancanza di controlli e sanzioni. L'On. Catalfo si è dichiarata disponibile a portare la questione al Ministro del Lavoro e al Ministro della Salute. Anche in questo caso, a fronte di un tempo concesso di massimo 20/30 minuti, il colloquio è durato un'ora e 45 minuti.

Il 10 ottobre, mai successo prima, FEDAIISF, nelle persone del sottoscritto e di Angelo Baruchello è stata convocata in audizione dalla Commissione Affari Sociali in merito alla proposta di legge recante Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici (Sunshine Act). Potrete trovare sul nostro sito www.fedaiisf.it il testo integrale del nostro intervento e il link al sito della Camera dei Deputati dove potrete vedere/scaricare il video completo dell'audizione. Al termine delle relazioni di tutti i partecipanti, l'On. Baroni, primo firmatario della suddetta proposta di legge, ci ha dato un segnale di apertura definendo interessante la nostra proposta di tenere separate l'informazione scientifica dal marketing. Gli abbiamo fatto notare, nei pochi secondi concessi a sorpresa, che come dichiarato in relazione, già dovrebbe essere così per legge ma solo la mancanza di controlli permette che così non sia. Ad ogni modo sto organizzando un incontro con lo stesso On. Baroni per parlarne compiutamente. Spero di riuscire ad ottenerlo il prima possibile.

Subito dopo tale audizione ho incontrato di nuovo, su sua richiesta, l'On. Gemmato il quale si è dichiarato disponibile a seguire il percorso per l'istituzione dell'albo/ordine professionale. Ci incontreremo ancora, come del resto anche con gli altri membri della Commissione Affari Sociali.

Il 12 ottobre sono stato invitato da un folto gruppo di Colleghi di Terni, coordinati dal Collega Carlo Ciampichini, a parlare del progetto FEDAIISF avendo loro l'intenzione di ripristinare una sezione in quella provincia. Tale sezione sarebbe dovuta nascere il 30 novembre, sera in cui in effetti c'è stato un ulteriore incontro tra i colleghi della provincia di Terni alla presenza del Segretario Nazionale FEDAIISF Vittorio Corti. In quella occasione si è deciso di rimandare la costituzione della sezione umbra all'inizio del 2019 per meglio organizzarsi nella sua conduzione. Spero che i colleghi ternani superino le incertezze attuali e decidano di contribuire a dare forza al progetto della Federazione.

Il 28 ottobre il Consiglio Nazionale FEDAIISF ha deliberato per la nascita del Centro Studi FEDAIISF il quale darà risalto alla Federazione con pubblicazioni dal rigore scientifico sul mondo dell'informazione scientifica e su tutte le problematiche ad essa inerenti.



Federazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del

Il Presidente

Dal momento che la questione emiliano romagnola è lungi dall'essere risolta, il 16 novembre io, Alberto Bonomo, Presidente Sezione di Bologna, Massimo Camatti, Consigliere di Bologna, Guido Nivellini, Presidente Sezione di Ravenna, e Riccardo Bevilacqua, ideatore del Centro Studi FEDAIISF, siamo stati a Rimini dove abbiamo incontrato Raffaella Sensoli, Consigliera Regionale Regione Emilia Romagna. Nel lungo colloquio abbiamo dimostrato come una delibera regionale decisamente scritta a nostro danno e per giunta interpretata in maniera distorta e senza nessun controllo, stia di fatto provocando il licenziamento degli informatori scientifici di quella regione. Il colloquio si è concluso con l'intesa di collaborare per recuperare la situazione, anche se presto ci saranno le elezioni per il rinnovo di quella Giunta Regionale. Le manderemo presto tutta la documentazione in nostro possesso per organizzare le azioni da intraprendere in collaborazione.

Il 28 novembre sono stato invitato ad inaugurare la sezione di BAT-Bari. In quella serata, dopo una mia breve presentazione del progetto federale, si è deciso di indicare un direttivo sezionale di massima che è stato confermato il 14 dicembre. Il Presidente sezionale è Liliana Fumarola; il direttivo, quasi interamente al femminile, è costituito da colleghe di giovane età (come del resto anche quello di Caserta) molto determinate a portare avanti l'idea dell'associativismo. Quasi certamente si tratterà di una nuova associazione federata in quanto ricostituiranno Farma C.In.etica, la vecchia associazione locale.

Come potete vedere, il 2018 è stato pieno di eventi. Da tener presente che a tutto quanto elencato va aggiunta una lunga serie di comunicazioni e iniziative mediatiche, per il tramite del nostro sito, quasi impossibile da relazionare vista la mole di materiale prodotto. Tutto questo grazie all'instancabile lavoro di tutto il Direttivo Nazionale, che tiene sempre molto alta la guardia pronto a reagire ad ogni evento, e al grande supporto avuto fin ora da tutti gli iscritti su tutto il territorio nazionale. Come avete potuto notare, molte sezioni sono state aperte quest'anno e altre stanno per arrivare (la già nominata Terni e spero anche in Brindisi e Taranto quanto prima).

Abbiamo superato i 1200 iscritti. Tanto abbiamo fatto ma ancora tanto abbiamo da fare. Aiutateci a convincere i colleghi non iscritti a farlo. Ogni tesserato in più aumenta esponenzialmente il nostro peso specifico.

Inoltre esorto tutti i colleghi con un profilo facebook a mettere mi piace alla nostra pagina FB FEDAIISF e ad invitare a fare altrettanto tutti i propri amici social. Questo contribuirebbe notevolmente ad aumentare la nostra visibilità.

C'è una frase fatta ma che è sempre valida, soprattutto per noi in questo periodo: "Uniti si Vince". Se continuiamo così, le nostre probabilità di riuscire nell'impresa aumentano considerevolmente.

Un calorosissimo saluto a tutti voi nella speranza di incontrarvi e conoscervi tutti quanto prima ed un sincero augurio per un sereno e felice 2019.

Foggia, 31/12/2018

Antonio Mazzearella